

Giorni felici: Iniziare a vedere

Mi ritrovai lì senza alcuna intenzione, e non volevo certo disturbare. Così restai seduto tranquillo al mio piccolo tavolo, con un caffè da bere lentamente ed un cartoncino tra le mani. Il sole non era ancora tramontato e la luce era calda.

Lei era come ci si aspetta debba essere una donna affascinante: sinuosa, dolce, energica. Deliziosamente seduta sulla punta della sedia, fissava con grazia insistente la sedia vuota che aveva di fronte.

Forse stava aspettando qualcuno che tardava. Il suo sguardo, fisso ma per nulla teso, sembrava di continuo sul punto di vedere qualcuno o qualcosa. Forse stava inseguendo solo un pensiero, un sogno o chissà. La contemplavo in modo discreto. La testa leggermente inclinata lasciava apprezzare un mento aggraziato e si capiva che il suo sguardo abbracciava più spazio di quanto i suoi occhi fissi lasciavano intendere. Avvertii che, in quello strano istante sospeso, ogni traguardo appariva raggiungibile, quasi che una qualche spregiudicata intesa fosse lì, pronta a realizzarsi al primo alito di vento della sera.



Il mio sguardo, per non mostrarsi troppo invadente, tornava a tratti al cartoncino che avevo tra le mani. Il disegno in bianco e nero che fissavo mi appariva nuovo ad ogni sguardo. Quante immagini vidi, quante strane distanze e quante congiunzioni, mentre i miei sensi si confondevano con il suo profumo. L'aria intorno mi sembrò leggera, respirare era più semplice e più facile era afferrare veramente di esser lì.

Ad un certo punto lei si voltò verso me e due lame nocciola mi infilarono. Mi disse: "io sto osservando l'infinito, e tu?!" Io sto osservando la mia mente, risposi senza pensare. Lei arricciò le labbra, sorridendo compiaciuta: aveva compreso. Aveva compreso davvero ogni cosa, ne fui certo.

Fu allora che mi voltai un attimo per rispondere al richiamo del cameriere. Non mi crederete ma, in quel breve attimo, sparì. Il respiro mi mancò per più di un momento, poi, intontito e senza un perché, la cercai nell'immagine che tenevo tra le mani. La trovai! Mandai giù in fretta il caffè ormai freddo e la portai via con me.

